

L'ascolto del presbitero

2

27 novembre 2020

Introduzione

Nel percorso che stiamo affrontando attraverso alcune nozioni basilari dell'essere preti oggi, dopo aver parlato del tempo oggi parliamo dell'ascolto. Ascolto della Parola e ascolto degli uomini, sono realtà problematiche che minano anche la capacità di una pastorale autentica, perché dobbiamo ammetterlo: ascoltare è difficile, faticoso, richiede tempo... L'importanza dell'ascolto sta nel fatto che esso è un luogo di trasformazione della persona, possibilità di conversione. Dove non c'è ascolto, non c'è incontro, il cuore si ripiega su se stesso e anche la preghiera diventa un soliloquio. Sia per l'antico che per il nuovo testamento "ascoltate!" è un comando imprescindibile. La preghiera dello *Sbemà* comincia con Ascolta! E nel vangelo il comando diventa "Ascoltate lui" cioè il Cristo (Mc 9,8). Se Dio in principio è parola, il credente in principio è uno che ascolta.

Gesù uomo di ascolto

1. L'ascolto di Gesù è un ascolto accogliente e non di giudizio. Ascoltare significa accogliere, dire sì a un'altra persona. Gesù non giudica anche quando si tratta di situazioni discutibili: Lc 7,36-50.
2. Gesù ascolta la sofferenza dell'altro, e in questo Gesù è capace di ascoltare anche il corpo dell'altro, le emozioni che traspaiono al di là delle parole: Mc 5,1-20. Il dolore dell'altro diventa allora un appello, una chiamata, ma questo è possibile nella misura in cui si vince la tentazione del non ascolto, la paura di farsi carico delle sofferenze altrui.
3. Ascoltare è faticoso per tutti, bisogna tenere conto che possono esserci delle resistenze, e questo avviene anche per Gesù: Mt 15,21-28. Per questo l'ascolto è sempre differenziato cioè relativo a chi si ha davanti. Gesù non ha sempre la risposta pronta, ma coinvolge sempre l'altro con delle domande.
4. Gesù ascolta per incontrare la persona. L'ascolto di Gesù non si ferma alle categorie, ma vuole arrivare alla persona per quello che è: Gv 4,1-42.

Come si ascolta

- L'ascolto è un atto intenzionale. Il sentire è meccanico, ma l'ascolto richiede una volontà di ascoltare, concentrazione ecc.
- L'ascolto non ascolta solo le parole, ma anche il corpo, anche perché a volte le parole nascondono, ma il corpo non mente.
- Il vero ascolto richiede una sospensione del giudizio e in particolare la rottura dei pregiudizi che abbiamo dell'altro. Questi troppe volte impediscono l'ascolto.
- Ascoltare significa dare tempo all'altro. L'ascolto si oppone alla fretta perché non bisogna mai forzare la mano.
- Ascoltare è sempre ospitare, cioè fare spazio all'altro. Essenziali all'ascolto devono essere la discrezione e il pudore.
- Ascoltare vuol dire tacere. La parola va innestata sul silenzio. Ascoltare vuol dire discernere.

Per aiutare la riflessione

- Quanto tempo dedico all'ascolto della Parola di Dio?
- L'ascolto della Parola in me diventa possibilità di conversione e discernimento tra le parole che dico e che devo ascoltare?
- Quanto sono disponibile all'ascolto dell'altro? E sono in grado di gestire questo ascolto nella verità, nella libertà e senza cedere a tentazioni di controllo e/o potere sull'altro?